

27 aprile. Riunione dei facilitatori di sintesi della TERZA TAPPA
Elenco delle osservazioni emerse nel complesso dei tavoli

GENERALIA

Prima della domenica

- meditare in anticipo i testi della domenica, per arrivare preparati e gustare meglio la liturgia. per farlo si potrebbe anche usare la mailing list per offrire spunti utili alla riflessione in preparazione alla liturgia domenicale
- ripristinare, come in passato, un incontro al sabato di preparazione alla messa
- valorizzare le lectio durante la settimana
- Chiesa chiusa. Difficile trovare luoghi dove pregare
- percorso formativo sull'eucaristia per la comunità guidato dal parroco
- Corso di formazione per il coro;
- Corso di formazione per i ministri;

La messa della comunità:

- occasione di incontro tra le persone
- comunità unita. chiedersi degli assenti: chi manca? perché? la comunità è unita?
- condividere le fatiche e le sofferenze nella comunità e poter accompagnare i singoli nella preghiera. più comunicazione anche dei casi personali
- Mancanza di raccoglimento (darsi da fare per preparare distrae)
- Punto positivo: accoglienti nei confronti dei bambini, cosa che non accade in tutte le chiese
- i ministri evitano di "girare indaffarati" troppo spesso intorno all'altare, perché sono fonte di distrazione
- ministranti sul presbiterio: a S.Egidio sono troppi, tendono ad essere fonte di distrazione

Messa dei bambini

- dovrebbero partecipare a quella della domenica, per imparare uno stile di comunità che sta insieme, e partecipare con le loro famiglie
- finché non si può per problemi tecnici, valorizzare la presenza dei bambini al sabato coinvolgendoli nelle letture, nella preghiera dei fedeli e col messale per bambini
- non è detto che solo i bambini debbano leggere alla messa dei bambini o solo gli adulti a quella degli adulti. valorizzare la presenza di tutti

CANTI

- la corale deve mantenere equilibrio tra sottolineare solennità e favorire la partecipazione
- Prove prima dell'inizio messa
- Animatore
- Il canto è segni di unità
- I canti vanno curati per tutte le messe (non solo quella della domenica)
- I canti vanno calibrati in base al tempo liturgico

RITI D'INIZIO

- Saluto all'assemblea che parli di vita concreta
- Più enfasi ad atto penitenziale (anche aspersione è significativa farla più spesso e spiegare significato)

LETTURE

- in generale: esporre in Chiesa ogni domenica un solo versetto evangelico che aiuti a

- focalizzare “l’impegno” o meditazione della settimana
- valutare l’ipotesi di inserimento di quanto previsto dal rito ambrosiano, ovvero che i lettori, prima di accostarsi all’ambone, chiedano la benedizione del presbitero presidente (“Benedicimi o Padre”). Questo fa rendere conto a chi legge e a chi ascolta dell’importanza del momento
- non si rileva la necessità di creare un gruppo lettori con turnazione. però le letture vanno preparate prima e meditate
- oculata scelta dei lettori. si deve essere in grado non solo di leggere, ma di “proclamare” la Parola, per aiutare l’ascolto di tutti.

SALMO

- recitato da tutti è preferibile, in questo modo diventa una preghiera e non è un rispondere meccanico
- cantare solo il ritornello. il canto delle strofe a volte distrae

OMELIA

- basata sulla spiegazione della Parola, senza però fare difficile esegesi • omelia che parli a tutti. bambini e adulti. concetti semplici
- omelia che parli a tutti. non solo messaggi “ad intra” comunità parrocchiale •
- concentrarsi su pochi concetti, anche uno solo, ma che sia uno spunto pratico su cui concentrarsi durante la settimana (e può essere ripreso dal versetto esposto)
- non troppo lunga
- un taglio che incarni di più il messaggio nella vita quotidiana, nella parrocchia, nel territorio; questo peraltro aiuterebbe ad alleviare la fatica
- Possibilità di interazione con l’assemblea durante l’omelia.
- dare la possibilità a qualche parrocchiano, ben preparato, di presentare riflessioni, esperienze ecc.
- lectio comunitaria all’interno della messa. (come famiglie della visitazione)

PREGHIERA DEI FEDELI

- preparata dai laici o perlomeno letta dai laici
- a volte prevedere la preghiera spontanea, più partecipata
- reintrodurre la turnazione, che una volta c’era e poi abbandonata
- tenere conto delle vicende della comunità
- non temere di offrire “preghiere semplici”, preparate o lette da persone semplici. è lo specchio della comunità. l’importante è la partecipazione
- : la preghiera dei fedeli dovrebbe rispecchiare ciò che è successo poco tempo prima.

LITURGIA EUCARISTICA

- non momento intimistico, ma della comunità
- spiegare il senso dei vari momenti (anche dei laici potrebbero farlo)
- lo spazio della liturgia della Parola non deve prevalere su quello della liturgia eucaristica. spazi equi, non riservare solo lo “spazio essenziale” alla seconda parte
- più *momenti di silenzio* (senza canto) per favorire la preghiera personale

CONCLUSIONE

- Parroco (e ministri) alla fine che salutino la gente. Il celebrante potrebbe uscire sul sagrato della Chiesa salutando calorosamente i fedeli

- Segno di pace rivalutato